

Report dell'evento "Cantiere collaborativo" tra via Umberto Giordano e Via Cristoforo Colombo 24 marzo 2018



Regione Toscana



1. Introduzione

Sabato 24 marzo circa cinquanta persone, tra adulti e bambini, hanno partecipato all'appuntamento "**Cantiere collaborativo**" presso il nuovo giardino pubblico riaperto a gennaio tra via Umberto Giordano e via Cristoforo Colombo. Gli interventi di cura e manutenzione del nuovo spazio verde sono iniziati alle ore 10.00 e hanno animato l'intera mattinata con diverse attività: lavori di recupero delle panchine, pulizia dello spazio, giardinaggio, tutte attività adatte sia agli adulti che ai bambini.

Con spirito collaborativo tutti hanno partecipato con entusiasmo e intraprendenza: alcuni hanno lavorato ad aggiustare le panchine e ridipingerle, altri si sono avvicinati solo per dare suggerimenti. Tutto è avvenuto in un clima generale di divertimento e scambio.

L'idea che sta alla base di questo tipo di attività è, infatti, quella di rendere tutti protagonisti attivi nella riqualificazione del nuovo giardino cercando di responsabilizzare i residenti e le associazioni nella cura e nella futura gestione dello spazio, incoraggiando l'iniziativa privata, ma anche rafforzando la collaborazione tra i vari attori attivi nel quartiere, con l'obiettivo di costruire con i cittadini e per i cittadini un nuovo spazio di aggregazione nel cuore del Macrolotto 0 in vista dei lavori di riqualificazione previsti dal PIU.

2. Gli interventi di manutenzione

Durante l'ultimo incontro all'interno del percorso Zenzero Meeting presso la sede dell'associazione Chi-nà era stato proposto di fissare un appuntamento con i residenti della zona e le associazioni per l'apertura di un "cantiere collaborativo" per la cura e manutenzione del giardino pubblico, in attesa della realizzazione della struttura temporanea Pop House Garden. Il primo passo dal punto di vista organizzativo è stato quello di mettere in rete risorse e materiali da riciclare per l'allestimento del nuovo spazio: l'Amministrazione ha messo a disposizione delle panchine, delle rastrelliere rosse, dissuasori a forma cilindrica e a cupola e dei papillon in cemento, tutto materiale recuperato dai magazzini del Comune da utilizzare nell'arredo provvisorio del giardino; l'associazione Chi-nà, referente del progetto Pop House Garden, ha procurato alcune piante (mimosa, fragoline, canne di bamboo), strumenti per le attività di giardinaggio (attrezzi, guanti, argilla, terra etc.), strumenti per la manutenzione delle panchine (attrezzi, vernice, pennelli, etc). Inoltre sono stati trasportati nel giardino alcuni tronchi di legno, utilizzati come sedute, dalla Piazza dell'Immaginario recentemente tornata ad uso della Pam.

Durante la mattinata di lavoro i partecipanti si sono distribuiti autonomamente per aiutare nelle diverse mansioni: alcuni hanno ripulito lo spazio da cartacce e rifiuti, altri si sono occupati della manutenzione delle panchine, altri ancora hanno preferito dedicarsi alla piantumazione di alberi e piante.



All'incontro hanno partecipato cittadini e associazioni già presenti in altre fasi del progetto invitati tramite mail e telefonate dirette, ma l'iniziativa ha visto la partecipazione di nuove persone coinvolte tramite il passaparola e i social network ed è riuscita ad attirare anche passanti ignari del progetto che, vedendo il giardino aperto e con un "cantiere collaborativo" in corso, si sono fermati a fare domande. Nella maggior parte dei casi chi ha preso parte all'iniziativa ha espresso commenti positivi, in particolare per la funzione aggregativa delle attività proposte e per le potenzialità dello spazio riscoperto.

Durante l'arco della mattinata, le persone presenti hanno potuto conoscersi lavorando insieme alle varie attività e anche godendosi un momento di convivialità grazie al mini buffet allestito per la colazione.



3. Laboratorio per i bambini

Il “cantiere collaborativo” è stato animato anche dalla presenza di molti bambini e bambine coinvolti grazie all’associazione “Futuro Domani” e alla partecipazione dell’associazione culturale Toscana Kids.

Per un maggiore coinvolgimento dei bambini sono state infatti previste delle attività creative dedicate ai giovani partecipanti che hanno comunque contribuito a tutte le attività della mattina con entusiasmo e impegno.

3.1 Le “Bombe di semi”

Il laboratorio “Bombe di semi” pensato per i più piccoli si ispira al libro “La rivoluzione del filo di paglia” di Masanobu Fukuoka che promuove l’idea che la natura va assecondata riducendo al minimo l’intervento umano.

Questa filosofia, grazie anche ai numerosi interventi di “Guerilla Gardening”, si è fatta strada anche nel contesto dell’agricoltura urbana per ridare vita e colore alle aree degradate e abbandonate delle città.

Per questa occasione, le bombe di semi sono state realizzate due giorni prima dell’evento con un composto di argilla, fertilizzante, semi di fiori e acqua. Una volta amalgamato il composto sono state realizzate delle piccole sfere che i bambini hanno lanciato liberamente per tutto il giardino con l’idea di propagare i semi e contribuire ad arricchire la natura del nuovo giardino. Finita la scorta i giovani partecipanti si sono messi a correre alla ricerca delle loro bombe, chi per rilanciare chi per sotterrare con cura le proprie sfere di semi.



3.2 Attività di cura e piantumazione

Dopo la battaglia dei semi tutti i bambini si sono dimostrati energici e volenterosi ad aiutare i più grandi in ogni genere di attività. Sotto la supervisione dei referenti del progetto, bambini e bambine hanno realizzato una piccola aiuola con dei sassolini per “l’orto delle fragoline”, hanno riempito i grossi vasi per l’insalata con terra e argilla espansa utilizzata per

il drenaggio dell'acqua, e hanno aiutato gli adulti a scartavetrare e a dipingere di rosso le panchine.

Il coinvolgimento dei più giovani nel progetto, cerca di incoraggiare la cura del nuovo giardino proponendo giochi e attività capaci di creare dei legami significativi tra i bambini e i beni comuni.

Nel pomeriggio alcuni giovani partecipanti sono tornati con i genitori nel giardino per controllare l'orto e assicurarsi che il terreno fosse abbastanza bagnato, dimostrando già un attaccamento al nuovo giardino pubblico.



